

GIOJ MANIFATTURA

Progettista architettonico e testo di Claudio Deangelis – Spazio 1a1.

Progetto del paesaggio di Paola Maria Traspedini

Gioj Manifattura Valenza, azienda orafa ben radicata nella cultura produttiva distrettuale da oltre trent'anni, cambia sede. Lo fa in un tessuto connettivo parcellare ai margini della città, raccontando la sua storia in un dialogo aperto con la natura. Dentro un insediamento dall'involucro frattale, smaterializzato attraverso una forte integrazione vegetale il progetto, utilizzando soluzioni di green technology, costruisce un nuovo lembo di paesaggio industriale prezioso. Così come prezioso è il sapiente lavoro artigiano che in questi spazi si svolge, nella produzione di gioielli e accessori, seriali e unici, per il mondo dei brand della moda.

Gioj Manifattura Valenza, makers of gold jewellery for over thirty years, is moving to new headquarters. The new site, designed in an open dialogue with the nature on the city's outskirts, is well connected with public transportation, and the fractal, almost dematerialised, complex recounts the company's long history. Abundant vegetation includes the use of green technology, creating a new vision for industrial landscapes. A family company, Gioj, producing both collections and unique pieces of jewellery for the world of fashion, has made innovation its mission.

© Paolo Pianca



© Paolo Pianca

Le viste notturne della cortina di pali definiscono lo spazio connettivo.



BRAND LANDSCAPE



© Mario Caminati



Progettista Claudio Deangelis (Spazio 1a1) Architetto, si laurea al Politecnico di Torino. Dal 1980 al 2018 insegna Design all'I.I.S. di Valenza (AI). Nel 1981 apre lo studio occupandosi di architettura abitativa, di rigenerazione urbana, di installazione e di esposizioni temporanee. Nel 2010 fonda con Pierpaolo Lenoci, *designer*, Spazio 1a1 dove si sviluppano progetti di insediamenti residenziali e produttivi, architettura di interni, prodotti per l'industria e l'artigianato e la comunicazione visiva.



Paesaggista Paola Maria Trapedini Paesaggista, dopo il diploma in Progettazione del verde alla Scuola agraria del Parco di Monza, ha conseguito i titoli RHS 2 & 3 in Inghilterra. Considera la progettazione del verde un atto dovuto a noi stessi, un delicato lavoro in sinergia con la nostra madre, la natura, e in armonia con il territorio, senza mai dimenticare che uno spazio verde parla, comunica, trasmette la sua (la nostra) anima.

© Paolo Pianca



Sopra: dalle cortine dischiuse dei fronti sud e ovest, si percepisce il sistema costruttivo del sostegno verde. A fianco: vista del fronte sud con filare di giovani gelsi.



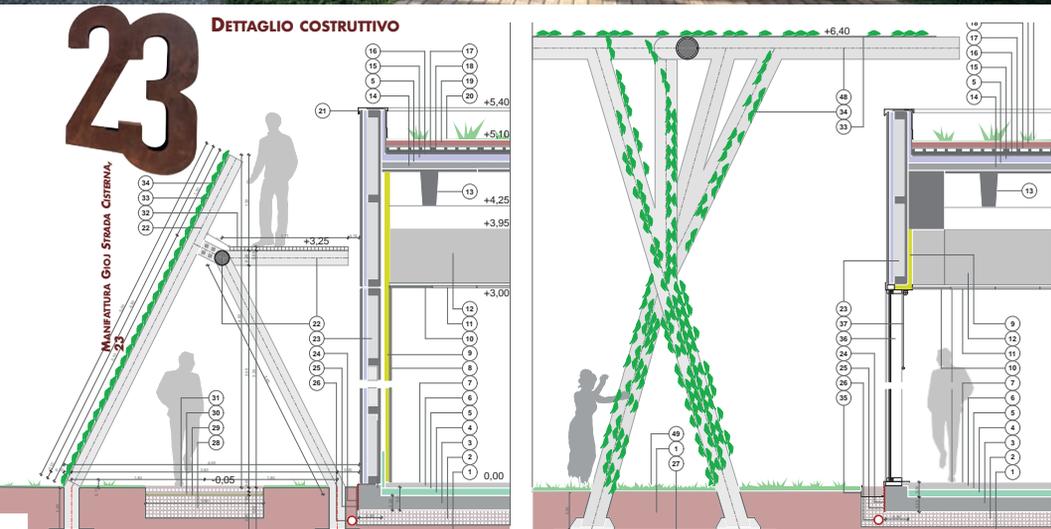
Lo spazio raccolto del giardino interno a sud.

© Paolo Pianca



Il giardino interno a nord cela l'accesso all'insediamento.

© Paolo Pianca



DETTAGLIO COSTRUTTIVO

La forma del progetto ha in pochi ma intensi incontri con la committenza la sua affermazione: dal sopralluogo nel terreno appena acquisito allo scambio di opinioni nello studio dell'architetto, tutto sembra un convergere di pensieri all'unisono, da come gli sguardi si incrociano attraverso un linguaggio silenzioso e d'intesa. Si conviene che lo sviluppo ideativo per il nuovo insediamento dovrà generare la "costruzione di un luogo" interpretando le forme del territorio e celando spazi innovativi per la lavorazione dei metalli. Il contesto agrario farà da sfondo e da testimone a ciò che è stato definito dai partecipanti: una sorta di celebrazione dell'incontro tra artificio e natura. Da qui l'inizio dell'avventura.

ALLE ORIGINI DEL PROGETTO

Alle origini del progetto c'è la città come parte di un ampio ecosistema ambientale: qui finisce il Monferrato, territorio geografico che si manifesta con le ultime propaggini collinari a sfondo del paesaggio urbano; qui il grande fiume segna il confine con la vasta piana della Lomellina e a pochi chilometri, alla confluenza del Tanaro con il Po, la pianura alluvionale muta l'aspetto vegetale, cambia la consistenza e la natura del terreno e interviene con l'artificio umano a protezione dei paesi e delle case. Alle origini del progetto ci sono quindi i valori dell'architettura del posto, nella loro capacità di generare spazio e contestualità; sono quei valori che traggono dalle "tracce" urbane, e dalle qualità semantiche, quel vitale nutrimento ermeneutico per la costruzione di un insediamento in equilibrio tra le varie componenti ambientali. Vi sono inoltre alcune memorie individuali forti di un senso tradizionale dei luoghi della cultura contadina e di significati atavici, ma anche di accezioni culturali locali non si sottraggono alla matrice ideologica di un tempo.

L'ARCHITETTURA DELL'ARTIFICIO

Due corpi in cemento naturale, alti un solo piano e uniti da un corridoio vetrato dividono le funzioni preminenti del lavoro orafico: l'amministrazione e la produzione. I corpi s'incernierano con una lieve rotazione l'uno rispetto all'altro su un fulcro di connessione che li rende sia ortogonali ai confini del lotto, sia paralleli rispetto alla strada urbana. La loro conformazione genera ambienti aperti, implosivi, con affacci unici, circoscritti ma dischiusi al contesto e al paesaggio. Sono spazi brevi, disposti su tre lati, definiti da superfici di vetro e ricavati per sottrazione di volume, dai quali i locali ricevono aria e luce. Le pareti perimetrali sono lisce e prive di finestre a ricordare univocamente l'insediamento industriale,

LE SCELTE BOTANICHE

A cura di Paola Maria Traspedini

Filari di *Morus alba* e di *Populus nigra* 'Italica' accompagnano il cammino verso l'entrata dell'edificio, rivestito con essenze volutamente forti e dal sapore antico, come *Hedera helix* e *Parthenocissus* spp. Quest'ultimo nel tempo ricoprirà totalmente i pali appoggiati alla struttura, a ricordare i bastoni che gli uomini allineavano contro le pareti delle cascate tornando dalla giornata di lavoro nei boschi. All'interno di questo perimetro verde le aromatiche, integrate a varietà di erbacee perenni tipiche dei prati estivi di questi luoghi e ad altre erbacee e graminacee solo recentemente arrivate dalla tradizione inglese, rimandano ai cortili delle nostre nonne: *Achillea millefolium*, *Anethum graveolens*, *Lavandula angustifolia*, *Rosmarinus officinalis*, *Gaura lindheimeri*, *Echinacea purpurea*, *Verbena bonariensis*, *Stipa tenuissima*. A tappezzare il suolo la *Vinca minor*, i cui fiori danno il nome a uno dei colori tipici dei cortili di una volta, il peruvino. È la stessa essenza che rivestirà la terra più fresca dei due boschetti interni, dove rampicanti dalla fioritura primaverile come la *Clematis montana* creeranno l'ombra tipica del sottobosco. Il *Rubus thibetanus*, chiaramente non originario di questi luoghi ma geneticamente legato ai rovi dei nostri sottoboschi, infittirà questi spazi interni in cui i profumi del verde ombroso domineranno.

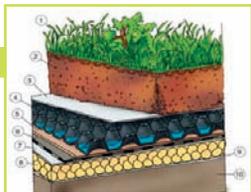


Vista centrale del pergolato continuo sul fronte sud.

© Paolo Pianca

IL SISTEMA VERDE PENSILE

1. PRATO NATURALE E ARBUSTI
2. TERRA MEDITERRANEA TME, SPESSORE A COMPATTAZIONE AVVENUTA DA 12 A 25 CM
3. TELO FILTRANTE MEDIFILTER MF 1
4. STRATO DI ACCUMULO, DRENAGGIO AERAZIONE MEDIDRAIN MD 25 Sp. CA. 2.5 CM
5. FELTRO DI PROTEZIONE E ACCUMULO MEDIPro MP 300
6. IMPERMEABILIZZAZIONE ANTIRADICE CON MEMBRANA



- SINTETICA HARPOPLAN ZDUV
7. STRATO DI SEPARAZIONE: MEDITEX MX12
 8. ISOLAMENTO TERMICO
 9. BARRIERA A VAPORE
 10. PIANO DI COPERTURA IN C.A. CON STRATO DI PENDENZA IN MALTA CEMENTIZIA (PENDENZA > 1 %)

stereometrico e rigido, mentre la copertura piana è permeata da fonti d'illuminazione zenitale sui locali di servizio. Una fitta carpenteria in tubi d'acciaio di varia consistenza, che funge da supporto alla vegetazione rampicante, assegna all'insieme architettonico un ruolo d'involucro, cioè d'interfaccia dinamica interattiva con i fattori climatici esterni. Intorno le aree pianeggianti, distinte per funzioni e *standard*, costruiscono spazi di relazione con la città e annessioni strutturali con il paesaggio agrario.

L'ARCHITETTURA DELLA NATURA

La natura assistita, potenziata ed elevata a sistema, qui completa l'architettura e diviene non solo elemento di biomitigazione ma condizione fondamentale per la realizzazione di una serie di condizioni favorevoli indispensabili: sviluppare adeguatamente le specie vegetali scelte, favorire l'insediamento naturale di fauna locale per il rafforzamento degli indici di biodiversità, ridurre l'inquinamento atmosferico; trasmettere le radiazioni solari con protezione estiva; migliorare in generale la qualità dell'area. Oltre a creare schermature visive e a innalzare barriere, sia acustiche sia frangivento, l'elemento vegetale si avviluppa all'insediamento smaterializzandone i contorni in un'armonia stagionale in continuo mutamento secondo le diverse componenti:

- IL VERDE VERTICALE, strutturato con sostegni metallici per la crescita controllata dei rampicanti, è utilizzato come elemento di definizione spaziale con forme naturali, che vanno dal pergolato ombreggiante a coronare le facciate con sentieri "sensoriali" composti di essenze aromatiche e officinali, al pergolato - tunnel per il transito veicolare, fino alle pseudo-alberature a copertura dei giardini interni;
- IL PRATO INTENSIVO stabilisce le reali distanze dai confini, istituendo un rapporto intimo e mai distaccato con le aree pubbliche;
- LO STAGNO a più livelli di profondità ricorda un modesto ristagno d'acqua, cioè una fonte naturale per creare nuove possibilità di vita;
- IL VERDE PENSILE fissa sulla copertura del manufatto un manto erboso di natura spontanea che aumenta le prestazioni termoisolanti e acustiche;
- I FILARI DI ALBERATURE di tipologia locale si configurano come veri divisori zonal, separando l'e-



© Mario Carminati - concessa da MC-Manini Prefabbricati S.p.a.



© Mario Carminati - concessa da MC-Manini Prefabbricati S.p.a.



© Mario Carminati



© Paolo Pianca

dificio dal contesto secondo precise delimitazioni spaziali e funzionali;

- LA RETE DI FOSSATI, che individua i confini fisici del comparto, si prefigura come connettore ambientale con annessioni sistemiche allo smaltimento delle acque.

SCHEDA TECNICA

Progetto nuova sede Gioj Manifattura Valenza
Luogo Valenza (AL)
Progettista Claudio Deangelis (Architetto) - Spazio 1a1
Progettista del paesaggio Paola Maria Trapedini (Paesaggista)
Lighting Project Giusy Gallina (Architetto - GGA Architectural Lighting Design)
Committente Gioj Manifattura Valenza
Collaboratori Pierpaolo Lenoci (Designer) Spazio 1a1, Giovanni Angeleri (Ingegnere), Piercarlo Rinaldi (Ingegnere), Mauro Bocca (Perito industriale), Nicola Peracchio (Geometra)
Cronologia 2016-2018
Dati dimensionali
 superficie comparto 10.000 m² di cui:

- area pubblica 1900 m²
- n. 2 lotti da 3525 m²,
- insediamento 1030 m²
- prato e giardino 1210 m²,
- verde pensile 700 m²,
- verde verticale 500 m²

Imprese esecutrici opere edili MC-Manini Prefabbricati S.p.a. (Somaglia - LO), Imeco S.r.l. (Milano), Impresa Picerno Vito (Castellazzo Bormida - AL)
Impresa esecutrice opere a verde Asti Garden di Rapetto Fabrizio & C. snc (Asti)
Costo dell'opera 1.800.000 euro
Materiali
PAVIMENTAZIONI gres cement di Ceramiche

Caesar S.p.a. (Spezzano di Fiorano - MO), decking in X-Treme® Bamboo di Ravaioli Legnami (Villanova di Bagnacavallo - RA)
ILLUMINAZIONE tuboluce opale, incasso led fisso e basculante sotto fronda, spot led sopra fronda, pali led a sbraccio semplice e a sbraccio doppio - Illuminazione esterna **PALI CON SBRACCIO SINGOLO E DOPIO** Levante di Carboni Group S.p.a. (Osnago - LE) **PEDONALE SOTTO-FRONDA** Tuboluce 65 di Metalmek Illuminazione S.r.l. (Lainate - MI), Ego 5 spot di Artemide S.p.a. (Pregnana Milanese - MI)
INCASSI DA TERRA PERIMETRALI 2100 Medio di Platek S.r.l. (Rodengo Saiano - BS) **INCASSI DA TERRA SPOT SOTTO-FRONDA** COB Led di Leds C4 (Torà, Lleida - Spagna)
SISTEMA VERDE PENSILE Harpo verdepensile (Trieste)
ARREDI realizzati su misura
MATERIALE VEGETALE *Parthenocissus* spp., *Hedera helix*, *Clematis montana*, *Vinca minor*, *Achillea millefolium*, *Anethum graveolens*, *Lavandula angustifolia*, *Rosmarinus officinalis*, *Gaura lindheimeri*, *Echinacea purpurea*, *Verbena bonariensis*, *Stipa tenuissima*
Alberature n. 15 *Morus alba*, n. 6 *Populus nigra* 'Italicus'
Arbusti *Rubus thibetanus* **Tappeto erboso** prato di *Festuca arundinacea* e *Poa pratensis*, campo pensile di erbacee e graminacee
Numero di alberi inseriti nel progetto 21

Dettaglio del fronte e del giardino interno a sud.

© Mario Carminati

